

N.4/2025
Dicembre
Anno XXXVII/265
ISSN 1972-9995
€ 6,00

dal 1989

eco

L'EDUCAZIONE SOSTENIBILE



TEMA

PAROLE E IMMAGINI IN VERDE

Riflessioni ecocritiche
su albi illustrati, fumetti e dintorni

PRIMO PIANO

La nostra patria è il mondo intero
Politiche e pedagogie per una
cittadinanza globale



ABBONATI

alle riviste della **Rete WEEC**
e resta in contatto con chi
educa al futuro

*Pillole di sostenibilità
da sfogliare ogni giorno
Il 3% torna alla Terra per
dare nuova vita ai boschi*



35 €
cartaceo + digitale

30 €
solo digitale

.eco

Il Pianeta azzurro
Collana del Faro

12 mesi

Three pill containers in red, blue, and orange, each with the '.eco' logo.

65 €
cartaceo + digitale

50 €
solo digitale

.eco

Culture della Sostenibilità
Il Pianeta azzurro
Collana del Faro

12 mesi

Four pill containers in red, blue, orange, and green, each with the '.eco' logo.

35 €
cartaceo + digitale

25 €
solo digitale

**Culture
della
Sostenibilità**

12 mesi

One pill container in green with the '.eco' logo.

**La sostenibilità a portata di click
visita l'ECOSTORE e abbonati!**

**L'intera quota ti verrà accreditata e potrai usarla per
accedere alla nuova piattaforma digitale della Rete WEEC**

Possibilità di abbonamento rateizzato a partire da 2,25 € al mese





SOMMARIO

N.4/2025 – DICEMBRE

2
Autori, autrici e intervistati

4 ● **EDITORIALE**
Nuovi orizzonti per l'educazione ambientale
di **Mario Salomone**

7 ● **FINESTRE**
La Gheèna e i vigneti
e
Punti di vista
di **Roberto Besana e Nello Rossi**

11 ● **PRIMO PIANO**
Il mondo in una lezione. Perché l'educazione alla cittadinanza globale non può più aspettare
di **Gabriella Calvano**

13
L'ECG da strumento di nicchia a politica pubblica
di **Natalino Barbizzi**

15
ECG: modelli e buone pratiche
di **Paola Berbeglia**

18
Ancora confini?
di **Ugo Leone**

22
Può esistere una cittadinanza globale?
di **Luca Graziano**

24
Non commettere l'errore del tachino
Pietro Greco
con un commento di **Ugo Leone**

29
Pace e ambiente: per una sostenibilità integrale
di **Aurelio Angelini**

34 ● **TEMA**
PAROLE E IMMAGINI IN VERDE

a cura di **Fabrizio Bertolino**

35
Ecocritica: vedere l'ambiente anche quando non lo vediamo
di **Serenella Iovino**

38
Le macchine che sognano la terra
di **Maria Teresa Trisciuzzi**

43
Oltre l'ecoansia: il solarpunk come pedagogia narrativa per l'infanzia
di **Dalila Forni**

46
Gli ECO-comics e l'effetto ortica
di **Fabrizio Bertolino**

50 ● **Intervista**
Respirare con gli occhi
di **Martina Monetti**

54
Gianni Rodari e la sua "voce della cosc(i)enza" ecologica
di **Silvana Loiero**

59
"You will only protect what you love"
di **Emanuele Ortu**

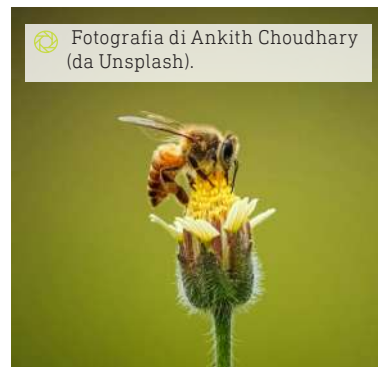


Albi illustrati. Fotografia di Jenny Kalahar (da Unsplash).

63
Illustrazioni per Gaza
di **Emanuela Bussolati**

65
Capire, non copiare, la natura
di **Erika Milite**

68
Venti anni di "Ecologia Letteraria"
di **Serenella Iovino**



70 ● **EDUCAZIONE**
Biodiversità, ovvero immaginare modi diversi di stare nel mondo
di **Monica Bernardi**

76
Educazione ambientale e biodiversità al centro dell'educazione scolastica
di **Antonietta Pace**

78
L'Agenda non è in agenda
di **Jorge Crespo-Martín**

80
Che lingua parliamo ai bambini?
di **Grazia Biorci**

83 ● **RUBRICHE**
Natura e foreste, il fattore chiave da non dimenticare
di **La Redazione**

84 ● **Recensioni**
Tra i banchi di scuola
di **Valerio Calzolaio**

Figura 1a. I Pizzly di Jérémie Moreu, Tunue, 2023



GLI ECO-COMICS E L'EFFETTO ORTICA

di **Fabrizio Bertolino**



Figura 1b. Disfacimento di Linnea Sterte, add editore, 2023.

La nona arte: leggere i fumetti in chiave ecocentrica. Graphic novel, strisce e vignette possono sorprenderci, disorientarci, anche provarci un lieve e temporaneo fastidio. Ma hanno un potere benefico: sono palestra per il cervello, terapia antistress, formato tascabile, stimolo alla creatività (e alla produttività procrastinata)...

Benché poco conosciuta, esiste una lunga tradizione fumettistica attenta non solo a rappresentare il mondo naturale nelle sue biodiverse forme, ma anche a sensibilizzare sulle problematiche socio-ambientali e sul rapporto tra gli esseri umani e gli altri organismi. Leggere i fumetti in chiave ecocritica può significare quindi riconoscerli la potenzialità di influenzare il modo in cui conosciamo la natura e il modo – sostenibile o insostenibile – in cui interagiamo con il pianeta che ci ospita e sostiene.

Questa potenzialità si evidenzia in forma esplicita nelle graphic novel come *I Pizzly* (Figura 1a), *Disfacimento* (Figura 1b), *Lupi: storie vere* (Figura 1c), *Essere montagna* (Figura 1d), solo per citare un poker di titoli recenti e disponibili in italiano. Opere quanto più diverse tra loro nel rapporto testo/immagine, stile e contenuti, tanto più simili nel sollecitare il lettore a ripensare il suo ruolo tra i viventi.

Le graphic novel, in primo luogo per le loro caratteristiche editoriali (sviluppo unitario di una storia o di un tema, numerosità di pagine, generalmente una parte testuale rilevante, costo) intercettano un lettore preparato all'incontro con il linguaggio dei balloons e disponibile ad un tempo significativo di immersione nei contenuti. Un lettore, forse, già consapevole dei possibili significati ecologici e aperto all'approfondimento.

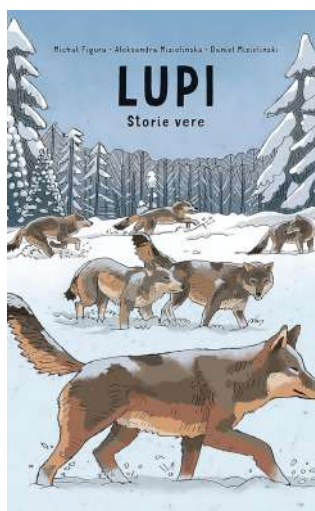


Figura 1c. I lupi, storie vere di Aleksandra Mizielinska, Michal Figura, Daniel Mizielinski, L'ippocampo, 2023.



Figura 1d. Essere montagna di Jacopo Starace, Bao, 2023.

LA NONA ARTE: NON SOLO GRAPHIC NOVEL

Ma, sempre rimanendo nella categoria dei fumetti (la nona arte!), esistono anche le *daily comic strips*, prodotte in origine per essere pubblicate quotidianamente su giornali (e recentemente su blog) sotto forma di microstorie autoconclusive. Queste seguono un modello narrativo simile alla barzelletta, in cui tre o quattro vignette presentano uno sviluppo finalizzato a preparare la situazione per la battuta finale. Poche parole perché tutto si gioca sulla sintesi, sulla velocità di lettura, sui significati attribuiti più che su quelli dichiarati.

Ed è proprio all'interno di questo mondo che voglio accompagnarvi per farvi incontrare *Thatababy*, *Mutts*, e *Liò*; tre comic strip attualmente disegnate e pubblicate¹. Sarà un azzardo perché... *one shot*, cioè una singola striscia per ciascuno di loro, selezionata in modo soggettivo tra le migliaia a disposizione. Il desiderio è che abbiano l'effetto della puntura di un'ortica: improvvisa, non voluta, un po' fastidiosa, ma utile a capire come comportarsi e a essere più attenti, più delicati.

THATABABY, BIOFILI FIN DA PICCOLI

Thatababy racconta la storia di un rodeo genitoriale con un bambino che non voleva dormire, cresciuto da tre figure di riferimento: mamma, papà e la cultura pop. Con queste parole il fumettista Paul Trap descrive in una intervista la sua striscia nata nel 2010 e tuttora pubblicata in circa 100 testate giornalistiche statunitensi.

Il piccolo Thatababy ha energie inesauribili e una crea-

¹ Raccontare una striscia non è facile e ancor meno immaginarsela senza perdere l'incisività dei dialoghi, le sfumature dei disegni, il piacere di una personale lettura. Vincoli di spazio, di costi, di copyright hanno permesso l'inserimento di un numero limitato di strisce, ma esiste la possibilità di incontrare Thatababy e Liò, visitando la piattaforma GoComics (www.gocomics.com), Mutts nella concorrente Comics Kingdom (<https://comicskingdom.com>). L'accesso gratuito permette di visionare le strisce del giorno, mentre l'abbonamento annuale oscillante tra 29,99 e 34,99 dollari apre alla più grande rassegna di fumetti in particolare di ambito statunitense.

tività senza limiti. È sfiante, sfidante, sempre pronto a verificare i tempi di reazione (e di sopportazione) dei suoi genitori. Esemplificativa la striscia di esordio nella quale Trap con una grafica ancora minimale e in bianco e nero disegna un serio Thatababy seduto a terra in una tipica posizione da neonato. I suoi pensieri vengono svelati al lettore nella seconda vignetta "Il mio lavoro è tenere i miei genitori sulle spine" e trovano compimento nella quarta "Ecco perché ho inserito nel mio pannolino un soldatino verde" (GC, 2010.09.13)². Nulla di nuovo: è il duro lavoro di tutti i papà e le mamme.

Ed è proprio sua mamma che porta a casa come regalo un pesce rosso all'interno di una tipica boccia di vetro. Un gesto semplice, persino dolce, ma che, dopo l'iniziale e momentaneo stupore, provoca in Thatababy disorientamento, forse anche tristezza: "Che cosa danno sull'altro canale?" e "Questo pesce rosso appare annoiato" sono i pensieri che si manifestano dopo pochi istanti di osservazione (GC, 2010.11.30 e 2010.12.01). E allora arricchire la sua boccia con improbabili oggetti, distrarlo da una vita confinata e monotona, aiutarlo in vere e proprie evasioni (GC 2011.01.01 e 2025.03.09) sono i tanti modi con cui Thatababy mostra la sua sensibilità, la sua biofilia (Figura 2).

Anche Thatababy, come l'indimenticata Mafalda di Quino, abbraccia un mappamondo, modello tridimensionale del pianeta Terra, perché, come lui stesso ci comunica è "pieno di montagne e oceani e deserti e foreste e vulcani. E casa di pipistrelli, gatti, serpenti, elefanti ed echidne" (GC 2011.01.11).

² Ad ogni striscia citata in questo contributo è stata associato il riferimento (GC + data) se presente nella piattaforma GoComics, (CK + data) se in Comics Kingdom.

☉ **Figura 2.** Thatababy stabilisce con il "suo" pesce rosso una forte complicità frutto di una grande empatia verso tutto ciò che è vivente. In questa striscia, che propone una situazione surreale, è la gratitudine del pesce (non ha un nome proprio) a manifestarsi (GC 2018.01.19).

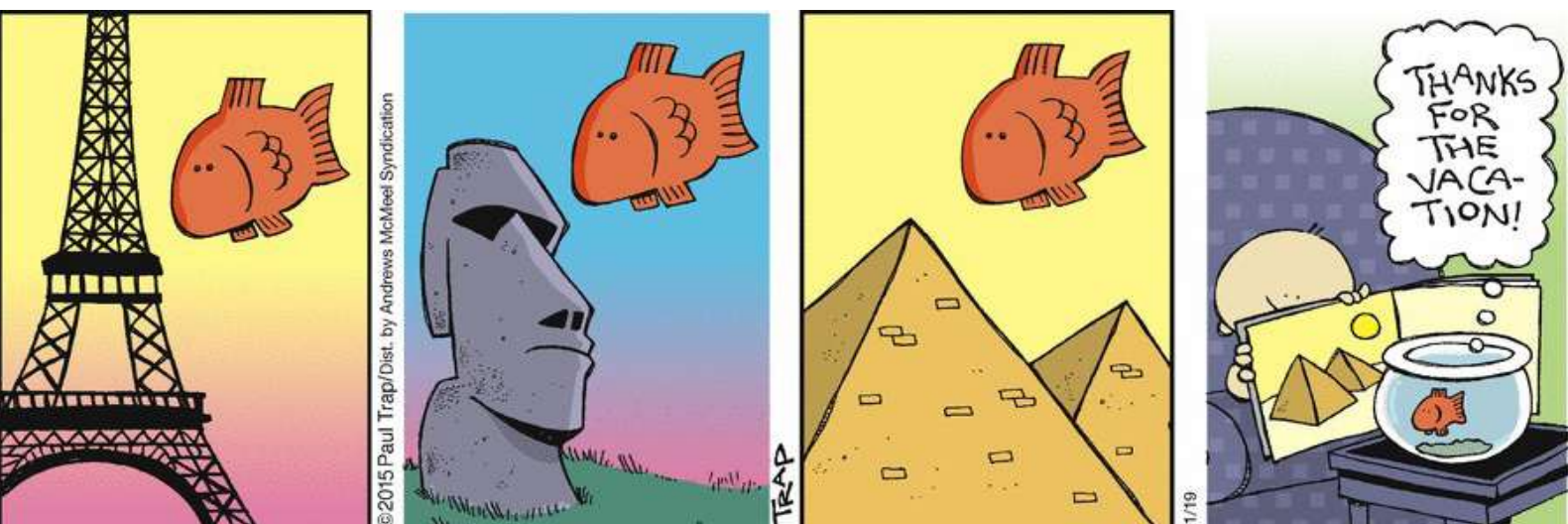




Figura 3. Sta a noi salvare il mondo per il domani: sta a te e a me. Una esortazione forte rivolta contemporaneamente ai protagonisti della striscia Earl e Mooch ed ovviamente a noi lettori (CK 2010.04.22).

E i suoi genitori? Capiscono tutto, e l'abbraccio diventa collettivo (GC 2016.04.02).

MUTTS, EARTH DAY EVERY DAY

Sono state sufficienti tre domande³ alla mia suggeritrice chatgpt per ottenere questa sintetica e soddisfacente presentazione: "Mutts è una celebre striscia a fumetti creata dall'autore e illustratore statunitense Patrick McDonnell nel 1994. Pubblicata quotidianamente su centinaia di giornali

3. Mi fai una presentazione del fumetto Mutts di Patrick McDonnell ?; Che cosa intendi con il termine umanistica ?; Puoi riformulare la frase per renderla più chiara e naturale ?

.iō

BY MARK TATULL



Figura 4. Tavola a colori da leggere nella classica modalità occidentale: da sx a dx, dall'alto al basso. Il tempo, l'impegno, la creatività di Liò sono indirizzate verso un unico scopo: rovinare una tranquilla giornata di caccia (GC 2007.11.04).

in tutto il mondo, è considerata una delle opere più delicate e poetiche del fumetto moderno. Pur raccontando le avventure di un cane e di un gatto, Mutts esprime una visione profondamente umanistica, cioè attenta ai valori della gentilezza, dell'empatia e del rispetto per ogni forma di vita".

Non è un caso quindi che il 22 aprile di ogni anno, in occasione della celebrazione dell'Earth Day - Giornata mondiale della Terra, McDonnell disegni una o più strisce con un chiaro intento ambientalista. Nel 2015 troviamo il gatto Julies esplorare e rendere omaggio al Grand Canyon, al Deserto del Sahara, all'Oceano Atlantico, alla Fo-

resta Amazzonica, al Polo Nord per poi arrivare nel cortile di casa ed affermare che "tutto inizia e finisce proprio qui" (CK 2015.04.20-25). O ancora nel 2022, mostrando una profonda cultura ecologica, troviamo inserite all'interno delle strisce citazioni da Henry David Thoreau (*il paradiso è sotto i tuoi piedi così come sopra la tua testa*; CK 2022.04.21), John Muir (*la pace della natura fluirà in te come la luce del sole negli alberi*; CK 2022.04.23), David Orr (quando curiamo la Terra, curiamo noi stessi; CK 2022.04.22). Si tratta di complessivamente 80 strisce dalle quali è stata estratta quella disegnata il 22 aprile 2010 come mio omaggio all'etologa e antropologa Jane Goodall⁴ recentemente scomparsa (Figura 3).

4. Patrick McDonnell richiama la figura di Jane Goodall (3.04.1934 – 1.10.2025) in oltre 30 sue strisce, non solo inserendone citazioni, facendola comparire come vero e proprio personaggio disegnato, ambientando storie nella foresta di Gombe, ma anche dando vita al "Jane's gang" i cui 5 componenti (una scimmia, un maiale, un topo, un polpo e una mucca) hanno come missione di diffondere in tutto il mondo il messaggio di speranza, empatia e compassione della dottoressa Jane Goodall.

LIÒ, ANIMALI 1 – CACCIATORI 0

Liò è un bambino di carta! Come lo sono *Bicot*, *Calvin*, *Charlie Brown*, *Cedric*, *Dennis*, *Enriqueta*, *Mafalda*, *Nancy*, *Quadratino*, *Titeuf*, e ovviamente *Thatababy*, incontrato qualche riga sopra. Infatti, un censimento tuttora in corso ha evidenziato l'esistenza di oltre 400 diversi bambini e bambine protagonisti di strisce, a testimonianza della grande attenzione destinata all'infanzia dal mondo dei comics.

In questo caso si tratta di un fumetto creato dallo statunitense **Mark Tatulli** e pubblicato su numerosi quotidiani dal 15 maggio 2006 sotto forma di striscia in bianco e nero, dal lunedì al venerdì, e di piccola tavola a colori, la domenica, per un totale di oltre 7000 microstorie. La loro piacevole lettura permette di conoscere ed entrare in confidenza con Liò, ma anche di rendersi conto di quanto sia difficile cogliere e restituire con poche parole una personalità complessa e in continua ridefinizione. Liò vive con il padre e con una serie di animali dome-

stici insoliti, tra cui un ragno di nome Fido⁵, un serpente chiamato Frank e la piovra Ishmael. La sua particolare passione per il mondo animale (ma anche per Zombie, Scheletri, Robot e Alieni) lo spinge ad allevare ragni (la sua casa viene dichiarata *spider friendly*), a favorire evasioni dallo zoo, a difendere i draghi dai cavalieri, a opporsi alla cattura di un coniglio, all'abbrustolimento di formiche, alla distruzione di nidi da parte dei bulli della scuola. Netta la sua posizione contro la caccia (*Figura 4*).

5. Immaginatevi un ragno di notevoli dimensioni che si avvicina furtivo ai piedini di un bambino sdraiato sul letto e intento a leggere. Nel volgere di due vignette ha raggiunto il cuscino e si trova fianco a fianco al volto di un inconsapevole Liò. Tutto è stato preparato per assistere ad un dramma, da un urlo spaventoso anticipatorio di un libro usato come clava (vittoria dell'umano sull'animale) al morso letale (vittoria dell'animale sull'umano). Ed invece no! Il possibile scontro, la possibile sopraffazione dell'uno sull'altro lasciano il posto ad una intesa, ad una complicità che perdura ancor oggi. Proprio con questa striscia Mark Tatulli inaugura (GC 2015.05.15), ormai più di venti anni fa, il suo personaggio umano, Liò, ed il suo compagno aracnide, Fido.

L'EFFETTO ORTICA

Come dichiarato le strisce comiche possono avere lo stesso effetto del contatto accidentale con una ortica. Possono sorprenderci, disorientarci, anche provocarci un lieve e temporaneo fastidio, perché, con le parole di **Francesco Tonucci**: *Chi ride è fregato: deve giustificare a sé stesso perché ha riso. Può riconoscersi, intenerirsi, arrabbiarsi o offendersi, ma non può tirarsi indietro. La satira compromette, questa è la sua forza* (Tonucci 1987, p. 10).

Ma le foglie di ortica, se si impara a maneggiarle, a raccoglierle, a lavorarle allora sprigionano proprietà diuretiche, antinfiammatorie, rimineralizzanti, depurative e la nostra salute ci guadagna. Analogamente, se diventerete anche voi lettori accaniti di *Thatababy*, *Mutts*, *Liò* e dei tanti loro amici, scoprirete il potere benefico dei fumetti: palestra per il cervello, terapia antistress, formato tascabile, stimolo alla creatività (e alla produttività procrastinata)....

OMAGGIO A WALT KELLY

La lettura ecocritica delle strisce quotidiane proposta in questo contributo evidenzia come il mondo dei fumetti possa offrire ai lettori non solo interpretazioni originali del complesso rapporto tra umanità e natura, ma anche un vero e proprio programma di advocacy per l'alfabetizzazione ecologica e la tutela dell'ambiente. Un impegno con radici lontane e con una visione lucida nell'identificare i responsabili dei problemi come ben testimoniato dal poster realizzato dal fumettista Walt Kelly (25.08.1913 – 18.10.1973) per la prima celebrazione dell'Earth Day nel 1970, e l'anno successivo trasformato in una striscia nella quale l'opossum antropomorfizzato Pogo, sconsolato osservatore del suo bosco infestato dalla spazzatura, sentenza: "Abbiamo incontrato il nemico e il nemico siamo noi".



Figura 5. I: Botta e risposta tra Porkypine e Pogo che si chiude con la frase "We have met the enemy and he is us" diventata motto ecologista e di autocritica sociale (Walt Kelly, Pogo, © 1971 Walt Kelly / Publishers-Hall Syndicate, Inc).